Nel gennaio prossimo la nuova legge

I territori "vincolati,, a parco nella regione

Le zone montane e quelle che presentano caratteristiche geologiche o naturalistiche saranno bloccate - La superficie "difesa" è più estesa nel Ponente, con 62.304 ettari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 dicembre.

E' scattato il primo meccanismo per creare il sistema dei parchi della Liguria. Gli assessorati regionali all'urbanistica e all'agricoltura, con la consulenza di una equipe di naturalisti e di geologi, hanno fatto approvare ieri, dalla giunta, un complesso progetto di legge che dovrebbe entrare in vigore, dopo il voto del consiglio, nel prossimo gennaio.

I territori montani e tutti quelli che presentano caratteristiche geologiche, faunistiche e naturali di un certo valore sono stati studiati e divisi in tre zone, a seconda della disciplina più o meno rigorosa di salvaguardia.

La legge, come ha spiegato il vicepresidente della Regione, Sergio Ferrari, ha come scopo il «blocco» di attività edilizie e di qualsiasi altra forma di intervento che possa rompere l'equilibrio ecologico che è stato raggiunto. «La legge — ha aggiunto Ferrari — avrà una portata limitata nel tempo: tre anni. In questo periodo dovrebbero decollare le norme istitutive dei parchi naturali».

La prima zona, che è stata indicata come «A» copre complessivamente 7102 ettari. I territori interessati sono le foreste del Gouta, di Balardo, di Gerbonte, la gola di Lorco, i boschi di Melogno. Ci sono poi zone del Finalese: Rocche dell'Orera, Rocca di Altopiano di San Bernardino. In questi territori, e in altri della Riviera di Levante (il monte di Portofino, la costa di Lerici e le isole del Golfo della Spezia) è stato vietato, in senso assoluto, «edificare, urbanizzare, aprire cave, scaricare rifiuti, viaggiare con mezzi "fuori strada"». E' stato consentito soltanto, come ha spiegato l'assessore all'agricoltura Enrico Ghio, proseguire nelle abituali attività agricole o nella pastorizia. E' ammesso anche il «campeggio estemporaneo», ma non quello organizzato.

A questa direttiva se n'è aggiunta un'altra destinata a suscitare le maggiori polemiche. Le licenze edilizie, già rilasciate per aree comprese nelle località indicate, saranno revocate, a meno che non siano già iniziate le attività di costruzione.

«C'è un aspetto psicologico non trascurabile a monte di questa legge — ha aggiunto l'assessore Ghio —. I destinatari di queste nuove norme sono quasi esclusivamente gli abitanti delle zone montane. La gente più potente della Regione, quella che non hanno approfittato della speculazione edilizia e che non hanno venduto a prezzi vertiginosi i loro terreni, come invece è avvenuto quasi dappertutto sulla costa. E' chiaro che costoro dovranno ricevere degli indennizzi, in denaro per i terreni che non potranno utilizzare e attraverso una serie di servizi e comunicazioni che la Regione e gli enti locali consorziati dovranno offrire loro».

La superficie più estesa sottoposta a vincolo è la cosiddetta zona «B» che comprende buona parte di territori della Riviera di Ponente: 62 mila 304 ettari. Si tratta delle alte valli Roja, Nervia e Argentina, Arroscia, Tanaro, Penna, Tairo: le aree circostanti il Colle di Melogno, l'Altopiano delle Manie, il massiccio del Monte Beigua. In queste zone e in altre della Provincia di Genova e della Spezia (Piani di Praglia, zona delle Cinqueterre) accanto ai divieti di costruire nuove case e di aprire cave, è stato consentito di intervenire con operazioni di «risanamento», con ampliamenti limitati al 20 per cento della costruzione precedente, nonché aprire piccole strade larghe non più di 2 metri e mezzo. La costruzione di elettrodotti e di acquedotti sarà consentita soltanto dalla giunta regionale, in caso di estrema necessità.

«E' stato deciso infine — ha detto Ferrari — di individuare una terza "trance" del territorio e specificamente le cosiddette "zone" continuali con la parte "A" e con la parte "B". I nostri tecnici hanno osservato che in altre parti d'Italia, per esempio sul Gran Sasso, il territorio del "Parco Nazionale" è stato letteralmente circondato di costruzioni e di aree lottizzate con realizzazioni urbanistiche che hanno dato vita a infinite polemiche. Per questo abbiamo voluto, in un certo senso, premunirci, creando una "fascia protettiva"».

In questa zona «C» — di 46 mila 562 ettari — che comprende il crinale da Bordighera a Triora, la zona di Monesi, le zone di Calizzano e Bardineto, la «fascia» che chiude i territori del Finalese, le zone di Urbe, Sassello e Tiglieto, sono stati ridotti al minimo gli indici di edificabilità per i Comuni che non sono ancora stati dotati di piano regolatore. Inoltre per aprire strade, costruire impianti industriali e per proseguire costruzioni già iniziate sarà necessario il permesso della giunta regionale.

L'applicazione della legge sarà affidata al corpo delle Guardie forestali. L'impegno è notevole poiché si tratta di una superficie che è pari al venti per cento circa dell'intero territorio regionale.

«I risultati si vedranno — ha concluso l'assessore Ghio — anche sul piano turistico e culturale tra qualche anno. L'entroterra e la montagna liguri sono un mondo da scoprire. E', a mio avviso, una "piccola Svizzera" di cui troppi ignorano l'esistenza».

Paolo Lingua

Azione di decadenza contro 4 consiglieri

Loano, 7 dicembre.

(g. m.) Un'azione di decadenza contro quattro amministratori comunali è stata iniziata dal dottor Maurizio Strada, consigliere indipendente del gruppo Loano Nostra. Se ne occuperà il tribunale di Savona nell'udienza del 14 gennaio prossimo.

Sono al centro della nuova vicenda giudiziaria l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica Piero Maritano, socialdemocratico, i consiglieri Osvaldo Pignocca, socialista, Nicola Vaccarezza ed Edoardo Ambrogio, democristiani.

Migliorini rinuncia

Il sindaco di Finale ha detto che non si presenterà alle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 7 dicembre.

(a. d.) Augusto Migliorini, sindaco di Finale Ligure non si presenterà più candidato alle elezioni amministrative il prossimo maggio. Lo ha pubblicamente dichiarato in consiglio comunale affermando di ricoprire la carica ormai da troppi anni.

«E' ora di un ricambio al vertice del comune di Finale — ha detto — ed è bene che io lasci il posto a forze nuove e più giovani». Respingendo le accuse di malcostume amministrativo che gli rivolgevano i socialisti, Migliorini ha aggiunto: «Durante il periodo del mio mandato mi sono fatto molti amici tra gli umili e mi sono creato molti nemici fra chi invece si attendeva da me dei favori che mai gli ho voluto concedere».

Migliorini, 66 anni, democristiano, è stato primo cittadino di Finale dal 1944 ad oggi, con un solo intervallo di una legislatura fra il 1960 e il 1965, quando aveva tentato, senza riuscirvi, la scalata al Parlamento.

Dopo quattro ore di accesa discussione il consiglio comunale ha poi respinto con 15 voti contrari e 11 favorevoli la richiesta di decadenza dalla carica dell'assessore Luigi Gallo presentata dai gruppi socialista e comunista.

I trasporti in Val Bormida

La corriera passa ogni sette giorni

Da due anni Calizzano, Bardineto e Toirano sono isolati (per forza?) - Si aspetta l'azienda pubblica - Negate licenze a ditte private?

(Nostro servizio particolare)

Bardineto, 7 dicembre

Non basta l'impegno di tre sindaci: le Amministrazioni sono pronte a pagare un congruo contributo per migliorare l'isolamento attuale comune della Val Bormida. Da due anni a Bardineto, Calizzano e Toirano la gente aspetta un servizio d'autobus per i collegamenti con la zona litoranea del Ponente. Sembra che non ci sia nulla da fare. Qualsiasi iniziativa, compresa quella di offrire 65 lire a chilometro alla ditta di autotrasporti che avesse intrapreso il servizio, va ad arenarsi negli uffici degli organismi di controllo.

Gli abitanti dei centri montani protestano e mettono sotto accusa gli amministratori, i quali a loro volta protestano a Savona (capoluogo provinciale) ed a Genova (Regione), ma senza riuscire a togliere il proverbiale ragno dal buco.

Le ragioni di questa situazione sono nebulose, ma da quanto afferma Giuseppe Balbis, sindaco di Bardineto (inspiegabilmente nessuna ditta è riuscita ad ottenere la licenza per svolgere il servizio) sono due: i ritardi nella definizione del comprensorio, il Consorzio dei trasporti che ne dipende, costituito da circa due anni, è addirittura l'azienda pubblica a livello regionale.

«Le vecchie corriere di una volta — dicono a Calizzano — sbuffavano per queste strade di montagna, facevano ritardo, ma arrivavano ogni giorno». «Oggi il servizio pubblico, in queste zone è «garantito» una volta alla settimana. E gli altri giorni?»

«La gente si arrangia come può: vanno al lavoro a Loano, Borghetto od Alassio, con le auto private. Per risparmiare qualche soldo, gli operai si mettono d'accordo tra loro, dividono le spese della benzina».

Bardineto, negli ultimi anni, ha perduto il 10 per cento della popolazione. Nonostante una certa attività turistica durante il periodo estivo — sono sorte villette a carattere residenziale — l'economia locale è ferma all'agricoltura. «Noi gravitiamo sulla Riviera — dice il sindaco Balbis — ed una linea settimanale non basta. I miei concittadini si stancano e, piano piano, lasciano il comune».

Il servizio d'autobus settimanale (Sati) porta ad Albenga; c'è ogni giorno un collegamento con Millesimo per Savona (Sita), ma le percorrenze sono estremamente lunghe e faticose ed il viaggio comporta spese maggiori e disagio (gli operai non potrebbero mai arrivare in tempo al lavoro).

Dice Balbis: «Abbiamo avuto tante assicurazioni, ma poi tutto resta come prima. L'assessore della provincia, Sangalli, mi ha assicurato che "appena la società sarà stata costituita, la linea Finale, Borghetto, Calizzano entrerà in funzione", purtroppo sorgono sempre nuove difficoltà».

Questa situazione tuttavia ha effetti negativi per l'economia locale. «Anche dal punto di vista turistico», afferma Balbis. Per questo i tre comuni avevano proposto il contributo a chi avesse assunto il servizio.

C'erano ditte private disposte a farlo?

«La Sita era disposta a subentrare, fin dal momento in cui cessò il servizio della ditta Agolio, ma poi non si è saputo più nulla», dice il sindaco, allargando le braccia.

Bardineto pareggia il bilancio annuale sui 500 milioni. Una amministrazione oculata, forse un po' all'antica, tipica di gente di montagna che vive d'agricoltura. Il Comune possiede mille ettari di bosco ad alto fusto ed a ceduo composto. Con una rotazione ultratrentennale si fa il taglio di alcuni settori e l'amministrazione ricava un certo utile. Quest'anno gli affari erano andati bene si parla di una ventina di milioni ed il sindaco era disposto a spendere la cifra per garantire ai concittadini la possibilità di accedere comodamente alla costa. I boschi infatti sono della comunità.

O. M.

La misura a Camporosso

Scuole coi pidocchi bimbi rapati a zero

Camporosso, 7 dicembre.

Chiuse fino a mercoledì, a Camporosso, la scuola materna ed elementare (210 bambini) perché infestate dai pidocchi. La decisione è stata presa dal sindaco, Francesco Corna, su parere dell'ufficiale sanitario, dottor Ignazio Russo che ha trovato la testa di molti bimbi piena d'incomodi parassiti.

Le aule saranno disinfettate ma pare che sia stato dato ordine che anche i ragazzi debbano tornare a scuola con i capelli tagliati: niente più zazzere e riccioletti: tutti dovranno avere la chioma ridotta a 3 centimetri di lunghezza, pena l'esclusione dalle lezioni. Stamane una trentina di mamme, con un codazzo di ragazzini hanno invaso il comune per protestare col sindaco. La stessa scena si è ripetuta con il sanitario.

«Non toglieteci le trecce alla mia bimba — si è sentito gridare — soltanto perché qualcuno ha i pidocchi». «Mio figlio non tornerà a scuola rapato neppure se lo costringono i carabinieri». Le madri sono decise a tenersi a casa i ragazzi finché non sarà stato ritirato il provvedimento.

Il dottor Russo si giustifica: «E' una cosa necessaria. Non so da dove vengano questi pidocchi, ma ritengo che i parassiti siano la conseguenza della stato di estrema indigenza in cui vivono alcune famiglie della zona. Ho visto alloggi di un solo locale, senza finestre e servizi: e in questi ambienti che i pidocchi si sviluppano appoi, purtroppo, vengono trasmessi fra i ragazzini».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Marbella. Il magnifico scandalo. Il peccato. L'ultima regina a Parigi. L'amorino del Nilo. L'amore. Amore mio non farmi male. Il mondo del Nilo. La matrimoniale. Il fantasma della libertà. Un amore, una città. Il giardino delle delizie. Lolita mia. Il boia scarlatto. Lolita mia. Il boia scarlatto. Lolita mia. Il boia scarlatto

LIGURIA SPORT

Un test oggi contro il Canelli

L'Imperia guarita dal male oscuro?

I nerazzurri non rendono come dovrebbero - Turra: "Si decide entro Natale" - Dubbi: Natta e Gittone o Gazzano e Ottinello?

Dal nostro corrispondente
Imperia, 7 dicembre

Il pareggio strappato domenica contro dell'Imperia sul difficile campo di Chiavari ha ridato speranze ai nerazzurri di poter rimanere nella lotta per il primo posto in classifica. «Il vero di fronte non doveva uscire da questo punto di vista — ha affermato l'allenatore Turra — dopo i due successi contro Canelli, Albese e Ventimiglia. Sicuramente la squadra ha avuto un periodo di appannamento in cui è lo stesso «amore tradito» nella squadra che è una perfetta macchina di morale.

Il resto lo smarrito della squadra è un po' quello che ha finora mal lasciato perplessi dirigenti e tifosi dell'Imperia: i nerazzurri sono solamente dei leoni quando giocano in casa ma non hanno ancora perso un eccessivo timore reverenziale quando giocano fuori. Ciò spiega perché l'Imperia abbia il non invidiabile primato di essere l'unica squadra del girone che non ha ancora vinto una volta fuori casa. E' proprio per eliminare questa anomalia che dirigenti e tecnici nerazzurri studiano il sistema migliore, senza ancora avere individuato con esattezza quale possa essere.

Per l'incontro casalingo con il Canelli, l'Imperia ha cura o un allenamento particolare, valido anche per la successiva trasferta di Alba che sarà, forse, «la partita della verità».

Sempre fuori Soro, per squalifica, la squadra allinea il giovane Bernardino in difesa, mentre forse Turra non ha ancora definitivamente scelto tra i «vecchi» Natta e Gittone e i giovani Gazzano e Ottinello per gli altri ruoli ancora in discussione. Appare invece certa la conferma dei vari Iannicelli, Malagoli, Renzi, Carrani, Guidetti, Marinello e Geremia.

Non è esclusa qualche «staffetta» a seconda di quello che sarà l'andamento del gioco. Nella partitella di mercoledì contro la forte squadra dei «Berretti» allenati da Damino, i moschettieri hanno messo in mostra l'usuale superiorità tecnica a centrocampo, dimostrando tuttavia qualche inceppamento nella fase conclusiva sotto rete, tanto che i gol segnati sono stati pochi. Geremia, che aveva iniziato il campionato in grande forma, da qualche tempo appare un poco annebbiato di idee, pur dimostrando buona volontà e massimo impegno, come sempre.

L'attacco non ha la pericolosità e incisività che dovrebbe avere per la classe dei suoi componenti: si può osservare che, nell'allenamento di mercoledì, fra i rincalzi giocavano uomini come Iannicelli, Sotto, Gittone e Natta che certamente avrebbero meritato miglior sorte di titolare.

In questo quadro generale la partita contro il Canelli ha assunto un valore particolare per potere giudicare se l'Im-

Imperia. Il "vecchio" Natta

peria è completamente guarita da quel male oscuro che l'ha colpita in occasione di conquistare un solo punto in classifica nelle ultime due partite giocate. Una vittoria netta, senza riserve, sarà il miglior biglietto da visita per la successiva trasferta ad Alba, che sarà veramente una «partita da quattro punti».

Va comunque osservato che, per domani, l'ambiente nerazzurro respinge a priori l'ipotesi di un insuccesso, o anche quella di una vittoria stentata, confermante l'esistenza di una crisi che escluderebbe senz'altro l'Imperia da ogni speranza di primato, imponendo anche un cambio di rotta nell'impostazione della squadra con lo sguardo già teso al campionato successivo.

b. v.

Per il trofeo "Beretti"

Un meritato pareggio tra Imperia-baby e Sestri

Sestri Levante, 7 dicembre.

(c.b.) Per il trofeo Beretti, Sestri Levante ed Imperia hanno chiuso in parità a reti inviolate.

La partita è stata molto interessante dal punto di vista tecnico ed agonistico. Alla maggior aggressività dei corsari di Sestri ha fatto riscontro la migliore impostazione dei nerazzurri campioni d'Italia.

Sanremese mutilata a Arenzano

Mancheranno Tonoli e Rigato, ma è sempre la favorita

«Nostro servizio particolare»
Sanremo, 7 dicembre

La Sanremese parte «mutilata» per la trasferta di Arenzano. Mancheranno Tonoli e Rigato, il primo vittima domenica scorsa d'uno strappo, il secondo «applaudato» dalla Lega, per un turno, perché recidivo in fatto di ammonizioni.

Naturalmente la Sanremese anche con queste due assenze di rilievo si presenterà sul campo di Arenzano nelle vesti di favorita, il blasone di prima della classe glielo impone ed i due sostituti di Tonoli e Rigato offrono ampie garanzie essendo elementi già collaudati in campionato.

Anche se l'allenatore Bernia, non ha diramato ufficialmente la formazione, probabilmente schiererà Cavalieri al posto di Tonoli e Zitta sarà l'alternativa a Rigato.

«Indubbiamente è una trasferta difficile contro i "gialli" di Magliani, un ex contro il quale la Sanremese non ha mai avuto eccessiva fortuna. Ma questa volta la squadra dovrebbe riuscire a infrangere questa tradizione negativa, come lo aveva fatto in 13 giorni or sono nei confronti dei Lerici. Ormai la Sanremese offre tutte le garanzie — è questa è la prima intervista che rilascia il dirigente Perio, per lungo tempo accompagnatore ufficiale, prima di una lunga degenza in ospedale — per far "saltare" ogni tradizione sfavorevole. Ha rivinto la squadra contro la Ventimigliese e mi è apparsa veramente irriducibile, anche se non era nella sua giornata migliore».

Trasferta difficile oggi per i biancoblù

Savona teme i "cattivi" dell'Omegna di Bodi?

Dice il presidente Briano: "Ci auguriamo un incontro corretto" - Confermato lo schieramento tipo con Panucci e Corbellini incaricati dei gol

Nostro servizio particolare
Savona, 7 dicembre

L'Omegna di Gigi Bodi, impegnatissima nella rincorsa alla capolista Albese, fa paura al Savona, anche perché è reduce da una inattesa sconfitta a Borgomanero. E' un timore giustificato, che si avverte di più nel momento in cui la squadra di Cucchi e Pelizzari è alla ricerca di un rilancio in classifica. Ma il ritrovato morale, la buona condizione atletica, la volontà di lasciarsi definitivamente alle spalle la zona retrocessione, agiscono dalla parte dei biancoblù. Se ne fa portavoce il presidente Briano: «Più dell'Omegna, temiamo un insieme di fattori contingenti: la grinta degli uomini di Bodi, il pubblico, l'arbitraggio. Del canto suo, l'Omegna deve avere paura del Savona, che venderà cara la pelle e sopra giocare il tutto per tutto: si tratta, insomma, di una partita aperta ad ogni risultato».

La direzione di gara sarà determinante. «Ci auguriamo di poter giocare un incontro di calcio corretto e senza cattiverie — prosegue Briano — Il resto lo decidere il campo». E il resto dipenderà soprattutto dalla difesa del Savona, che fino ad oggi ha deluso. Calciatori come Perio, Canepa, Brignole, Corbelli e Mircoli, che sulla carta sono da categoria superiore, dovrebbero formare un reparto compatto, quasi insuperabile. Insieme, messi assieme, offrono prestazioni inferiori.

L'unico da assolvere del tutto è Mircoli, arrivato a novembre, che ha dato prova di valere (peccato si trovi in difficoltà nel gioco di testa). L'inserimento del portiere Corti, la sistemazione delle geometrie a centrocampo, grazie anche all'innesto di Fossa, la migliore condizione fisica dei difensori, dovrebbero permettere alla retroguardia di voltare pagina e dimenticare tante brutte figure. E' il presupposto senza il quale ogni discorso tecnico sul Savona cade.

L'attaccante Corbellini

Sull'altro piatto della bilancia c'è un attacco (il sesto del girone per numero di gol segnati) in grado di capovolgere qualsiasi risultato e di assicurare sempre una buona forza penetrativa. Vittorio Panucci ne è il cardine, il palestro principale; Giuseppe Corbellini, quando si esprime sufficiente e concreto come le sue possibilità gli permettono, è l'uomo di rottura, che porta lo scompiglio. I due hanno bisogno di essere rifornili con precisione: contro il Sestri ci ha pensato Fraioli, ma anche Cucchi e Fossa sanno piazzare al momento opportuno il passaggio risolutivo.

Ad Omegna schieramento confermato senza riserve, compresi i giocatori della panchina, che saranno Nacinovich, Favalli e Orcino. La formazione: Corti; Perio, Mircoli; Borri, Canepa, Brignole; Cucchi, Fraioli, Panucci, Fossa, Corbellini. E' chiara l'intenzione di Cucchi e Pelizzari di insistere su questi nomi ed evitare troppi cambiamenti, che sono dannosi e finiscono per impedire alla compagine di trovare il giusto amalgama.

I titolari dovranno però dimostrare di meritare questa fiducia: chi non è in forma esce, per far posto ai rincalzi che scalpitano. Nel Savona non c'è invece posto per chi fa i capricci o non tiene un comportamento da professionista.

Gli sportivi, oltre al responso di Omegna, attendono quello dell'assemblea degli azionisti, convocata per le 18 di lunedì prossimo, nella sede di piazza Diaz. Il gruppo degli «Amici del Savona» si è riunito, forse un suo rappresentante riuscirà ad ottenere i requisiti indispensabili per partecipare all'assemblea. L'amministratore Briano esporrà il bilancio a tutto giugno (circa 100 milioni di passivo), e chiederà che venga approvato, assieme alla riduzione del capitale (ogni azione passerebbe da 100 a 2 lire). Molto dipenderà dall'atteggiamento della Cassa di Risparmio, detentrice del pacchetto azionario di maggioranza. Le sorprese sono possibili, ma improbabili. Salvo colpi di scena, Briano dovrebbe restare alla guida del sodalizio. Tentare l'avventura non conviene a nessuno.

Sandro Chiaramonti

La Bardinetese affronta la capolista Savona-Nord

Bardineto, 7 dicembre.

(b.b.) Nel girone B del campionato di calcio di terza categoria la Bardinetese, seconda in classifica, affronta il Savona Nord attuale capolista. L'incontro deciderà la lotta per il primato in classifica.

Giornata decisiva nel campionato di prima categoria

Finalpia: ultimo appello con la Taggese Fra Borghetto e Ceriale è ancora derby

I biancazzurri lottano per la salvezza - Prove difficili per il Garessio, la Dianese e l'Albissola

L'ultimo in classifica, con quattro punti all'attivo e il mortificante record di nessuna vittoria nei dieci incontri disputati, il Finalpia affronta con intenzioni battagliere l'impegno casalingo con la capolista Taggese. Con la forza della disperazione i biancazzurri giocano un incontro che potrebbe essere decisivo per la salvezza. Una nuova sconfitta infatti significherebbe con ogni probabilità una condanna anticipata per gli uomini di Tonoli: passati in pochi mesi dall'allenatore alle poltrone, i finalesi mancheranno di Nervotti, vittima di uno strappo muscolare sostituito forse da Parrinello, anch'egli claudicante. La Taggese, che punta decisamente alla vittoria come riferì l'allenatore Curti, marchiere del terzino Cottino cui è stato concesso un fazzo-

Gli incontri oggi

Carcarese-Finale Ligure	Cairese-Imperia
Valeee-Dianese	Finalpia-Taggese
Borghetto-Ceriale	Carlin's Boys-Albissola
Garessio-Auxilium	

letto di riposo e al posto del quale sarà schierato Garibbo.

Altro incontro di particolare interesse è il derby tra il Borghetto e il Ceriale, due cittadine rivierasche divise da antiche rivalità turistiche e sportive. I padroni di casa dovranno rinunciare a due cardini della squadra: il difensore Smarelli, infortunato, e l'attaccante Minuori, tenuto out incidente stradale.

Il Ceriale attronta invece la partita con tranquillità. «Ogni derby è aperto a qualsiasi risultato» afferma il tecnico De Scorzo, precisando di nutrire dubbi sulla presenza in campo di Molle, Botto e di se stesso a causa di una serie di piccoli infortuni.

Nella Cairese che ospita l'Imperia è previsto il rientro di Pesce mentre sarà ancora assente Bordino per squalifica. Per Pizzorno è un turno da superare di slancio per non perdere contatto dalla Taggese. L'Alassio, dopo la vittoria nel derby con l'Auxilium attende la visita del Pietra Ligure. Se i gialloverdi sono i favoriti il Pietra Ligure non si dichiara battuto e rinforza la difesa con il ritorno dello stopper Ferro.

Il Finale va in trasferta a Carcare. Incerta una squadra demoralizzata dopo la battuta di arresto in casa del Carlin's Boys. Ma i finalesi sono in grado di ritrovare il capocannoniere del campionato Peratti e i rientranti Interdonato e Bonfiglio dopo la squalifica. La partita si annuncia molto combattuta.

Peratti giocherà il principio Precisamente. Dopo sostituirà Carenzo e Poddighe, assente Comelli, sarà confermato coppie libero.

Anche per Garessio, Bianzese e Albissola, si tratta di una giornata decisiva. Dice Sergio Calcia, vicepresidente del Garessio che attende l'Auxilium: «Dopo aver «padroneggiato» in seconda categoria la squadra attraversa un brutto momento. A turno ci sono venuti a mancare uomini della forza di Scarsella, Fazio e Brarile, assente anche oggi, Scarlato. Negro e Pennone. Per riprenderci facciamo appello al tifo del nostro pubblico».

Più difficile appare il compito di Dianese ed Albissola. I rossoblu sono ospiti della Velocee nelle cui file rientreranno Marenco e Giacone, mentre i ceramisti a Sanremo saranno privi di Di Cola.

a. d.

Le partite di campionato di Seconda Categoria

L'Andora riuscirà a fare risultato nella trasferta di Santa Cecilia?

Il Bragno lotta per evitare la retrocessione - Derby a Millesimo

Il Bragno in otto giornate di gara non ha ancora ottenuto una vittoria. Ha racimolato 4 punti con altrettanti pareggi ed è ultimo in classifica.

«Ci troviamo di fronte tre giocatori per ruolo e la posizione non può che essere appena sufficiente — dice il presidente Giuseppe Maestro — dovremo ottenere dalla Carcarese, sul campo sportivo di Cairo, per gli allenamenti, i nostri rapporti con quella società sono tutti fuori discussione e stiamo studiando la nostra squadra domenica per domenica. Ci siamo domiciliati per il campo sportivo di Cairo, ma preferiremmo giocare in casa».

A Noli, la squadra di Millesimo sembra in ripresa senza allenatore. Entro la prossima settimana, secondo quanto afferma il presidente, le cose dovrebbero cambiare. «Credo — dice — che potremo evitare la retrocessione».

Gli incontri oggi

Santa Cecilia-Andora	
Millesimo-Altarese	
Luiguelia-Valleggia	
Nolese-Bragno	
Cengio-Spotornese	
Borgio Verezzi-Sanremo	
Ferrero-Calizzano	

L'Andora ha un'ottima rosa di giocatori: ma non riesce a fare risultato. L'allenatore Dodero è ancora alla ricerca di un modulo di gioco che renda giustizia all'attacco. Nella trasferta contro il Santa Cecilia rientra Lupo, assente dall'inizio del torneo.

«Il rientro di Lupo, una punta di notevoli capacità realizzative — afferma il dirigente Giovanni Terzi — dovrebbe risolvere in parte i nostri problemi. Soprattutto spero che cessi la sfortuna che ci perseguita che è la vera ragione della nostra precaria posizione in classifica».

Angelo Montaldo il presidente del Luiguelia, ritornato alla guida della squadra della sua città dopo 8 anni di presidenza del Calizzano, ha portato con sé alcuni atleti che l'avevano seguito in Valle Bormida (Chirivi, Bonelli) di indubbio valore. Dopo un inizio incerto la squadra ha cominciato a fare reti e risultati.

«Difesa e centrocampo — rileva il presidente — danno completo affidamento. Per l'attacco l'allenatore Giudice ha già pronte nuove soluzioni. Uno di questi è l'inserimento di Ezio. Se facciamo spogliamo puntare all'alta classifica». Contro il Valleggia la squadra scenderà in campo con una formazione rimaneggiata. Ciò nonostante punta al successo pieno.

Sul piano tecnico e della classifica l'incontro più interessante della nona giornata del campionato di seconda categoria è Cengio-Spotornese. Sono le due dirette concorrenti di Ferrero e Altarese nella lotta per la promozione. Chi perde probabilmente sarà estromesso dal gioco per il primato.

Derby a Millesimo fra i padroni di casa e l'Altarese. Nella capolista l'attacco è guidato dall'ex azzurro Briano, nel Millesimo gioca Corrado Teresa. Il derby potrebbe essere deciso da una prodezza individuale dei due ex professionisti.

b. b.

Non giocheranno sei titolari

L'Albenga in trasferta Formazione dimezzata

Dal nostro corrispondente
Albenga, 7 dicembre

Sei (più) Squalificati ed infortuni hanno messo nei guai l'allenatore dell'Albenga, che si presenterà domani sul campo del Varazze con una formazione piena di giovani rincalzi.

Per squalifica sono fermi Vignolo, Cassano e Fabbri. Infortuni (speriamo non) sono toccati a Poggio e Costa, mentre la disponibilità di De Campo è incerta.

Vincenzo Ceriberti, tecnico ingaggiato quest'anno dalla società per la sostituzione di ben sei titolari. Questa prospettiva sicuramente non faciliterà la ripresa della squadra che sta attraversando un periodo di nervosismo sul terreno di gioco e non soltanto lì: non dimenticate la rissa scoppiata nel derby di Albenga tra Deperini, Ferrero e Alberti, Bruzzone, Riviera, Cassano, De Carlini, Gonzalez e Tonetti e quella di Pisa. Bellotti e Ferrero che hanno avuto un seguito in una squadra avversaria e Cerisola, Maffeis e Mazzola, squalificati per la stessa partita e per lo stesso motivo.

Il vero dilemma riguarda quindi i sostituti: due giovani Zaccheri e Alberti, Bruzzone, Riviera, Cassano, De Carlini, Gonzalez e Tonetti e quelli